

Negli ultimi anni il terrorismo internazionale, in particolar modo, di matrice islamica ha colpito in lungo e in largo tutti i continenti. Vi è un'area però che, almeno fino a questo momento, non è stata toccata da questi eventi terroristici: l'America Latina. Il che non significa che in l'America Latina non si viva o non si crei dibattito intorno alla questione terrorista. A ben guardare, infatti, il Global Terrorism Index -pubblicato lo scorso novembre dall'Institute for Economics and Peace, elaborando i dati dell'anno 2015- rileva un'intensa attività terroristica in Colombia, dove il terrorismo ha una matrice ben diversa da quella islamica.<sup>1</sup> Il terrorismo in Colombia, nei fatti, proviene dalla stagione controversa delle 'guerre di guerriglia' che, dalla seconda metà degli anni Sessanta del Novecento, ha imperversato in l'America Latina per tutto il decennio successivo. Si tratta, cioè, di fenomeni rivoluzionari le cui radici vanno ricercate nell'esperienza di Cuba castrista, ma che nel corso degli anni hanno cambiato pelle: dall'ambigua relazione con il narcotraffico, al processo di pace siglato lo scorso anno, le Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia (Farc) attualmente stanno gradualmente entrando nella vita politica, passando per la via della rappresentanza politica. Ossia, esse si stanno trasformando in un partito politico mettendo in disuso le armi e le velleità di rivoluzione dell'ordine costituito. Un discorso parzialmente diverso deve essere fatto per altre sigle rivoluzionarie, numericamente minori rispetto alle Farc, che non hanno firmato l'accordo di pace. Per questa ragione, è estremamente probabile che l'indice del terrorismo globale, per quest'anno in Colombia, sarà molto più basso.

E il caso colombiano non è stato l'unico: la scorsa primavera, infatti, è iniziato il processo ai tre ragazzi cileni coinvolti negli attentati di matrice anarchica (molto probabilmente) avvenuti nel settembre 2014, presso il Subcentro della stazione della metropolitana «Escuela Militar» della capitale, Santiago. In quell'occasione rimasero coinvolti quindici persone, tra feriti gravi e meno gravi. Si tratta del più grave attacco terroristico che il Cile democratico ha subito negli ultimi trent'anni.<sup>2</sup> Un terrorismo, di matrice completamente diversa da quella islamica, diffusosi in questi ultimi anni.

La mancanza di fenomeni terroristici di matrice islamica, però, non ha inciso sulle riforme politiche proposte al riguardo e applicate negli ultimi anni più o meno in tutto il mondo. Molti Stati latinoamericani, nei fatti, hanno approvato una legislazione antiterrorista in particolar modo a partire dal 2010. Gli Stati latinoamericani, infatti, erano obbligati dalla Convenzione Interamericana contro il Terrorismo, siglata nel 2002 dall'Organizzazione degli Stati Americani, ad approvare leggi specifiche sul tema. Nel 2011 Argentina e, poi, nel 2012 Venezuela hanno adottato misure legislative allo scopo di limitare ed estirpare il terrorismo, definito in una maniera molto ampia, ossia quelle azioni capaci di «destabilizzare gravemente o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche o sociali di un Paese».<sup>3</sup> Da quel momento, il Messico nel febbraio del 2014, il Cile nel giugno dello stesso anno e il Brasile nel 2016 hanno approvato una legislazione

---

1 Institute for Economics and Peace, *Global Terrorism Index, 2016*, novembre 2016 [disponibile on line a <http://visionofhumanity.org/app/uploads/2017/02/Global-Terrorism-Index-2016.pdf>, ultimo accesso 15/08/2017].

2 F. Delgado, «Comenzó juicio contra acusados de terrorismo por atentados en Metro: durará varios meses», in *biobiochile.cl*, 24/03/2017 [disponibile on line a <http://www.biobiochile.cl/lista/autor/fdelgado/#/?p=n=0&o=desc&r=all&cat=all&cont=no>, ultimo accesso, 15/08/2017].

3 La citazione è tratta dal testo legislativo venezuelano che non è stato esente di polemiche. Come si può leggere in «Ley antiterrorista divide a chavistas y opositores en la AN», in *El Universal*, 31/01/2012 [disponibile on line a <http://www.eluniversal.com/nacional-y-politica/120131/ley-antiterrorista-divide-a-chavistas-y-opositores-en-la-an>, ultimo accesso, 15/08/2017].

capace di far entrare molti movimenti nell'orbita delle pratiche terroristiche. Il che ha comportato l'insorgere di una serie di proteste.<sup>4</sup>

Negli ultimi due anni, poi, molti esperti hanno raccontato di legami economici e non solo tra il terrorismo islamico e l'America Latina. Nel 2015, infatti, il portale argentino «Infobae» ha gettato nuova luce sull'utilizzo di denaro proveniente dal narcotraffico installatosi sulla *Triple Frontera* (tra Paraguay, Brasile e Argentina) da parte di movimenti d'ispirazione islamica come Hezbollah. Una connessione che si è nutrita, continua «Infobae», «grazie alla 'generosità di Hugo Chávez che ha permesso agli estremisti islamici di espandersi comodamente nella regione. È stato l'ex militare caraibico che ha aperto le porte dell'America Latina all'Iran e alla filiale di Hezbollah, concedendo maggiori garanzie di impunità rispetto a quelle che avevano nel passato».<sup>5</sup> L'America Latina, ad oggi, sembra essere un sub-continente di passaggio per il terrorismo islamico. Come ha sostenuto la politologa Rut Diamint, «nessuna persona vincolata al mondo arabo si è radicalizzata in America Latina, in modo tale da organizzare attività concrete nella regione».<sup>6</sup> Una situazione, questa, che denota incertezza e molti coni d'ombra soprattutto negli Stati che stanno vivendo una particolare radicalizzazione della vita politica.

---

4 Si veda, a titolo esemplificativo per il caso cileno, P. Molina, «Los problemas de Chile y su ley antiterrorista», in *BBCmundo*, 1/08/2014 [disponibile on line a [http://www.bbc.com/mundo/noticias/2014/08/140801\\_chile\\_ley\\_antiterrorista\\_nc](http://www.bbc.com/mundo/noticias/2014/08/140801_chile_ley_antiterrorista_nc), ultimo accesso 15/08/2017].

5 «Terrorismo islámico en América Latina: el narcotráfico, su principal fuente de financiamiento», in *Infobae*, 11/05/2015 [disponibile on line a <http://www.infobae.com/2015/05/11/1727986-terrorismo-islamico-america-latina-el-narcotrafico-su-principal-fuente-financiamiento/>, ultimo accesso 15/08/2017].

6 «América Latina, ¿indemne o incauta ante el terrorismo yihadista?», in *Sputniknews*, 15/04/2017 [disponibile on line a <https://mundo.sputniknews.com/americalatina/201704151068396411-daesh-latinoamerica-riesgo/>, ultimo accesso 15/08/2017].